

**ACCORDO** Università e mondo del lavoro

## Stage, formazione e tirocini pratici: Politecnico e ingegneri fanno squadra

■ L'ordine degli ingegneri della provincia di Torino e il Politecnico hanno firmato un accordo per rafforzare la reciproca collaborazione in ambito di innovazione e ricerca. I Protagonisti? Senza ombra di dubbio, i giovani. Attingendo il meglio dalle rispettive competenze, l'obiettivo è infatti migliorare la formazione della nuova generazione e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro agli studenti dell'Ateneo e agli iscritti all'Albo. Il Politecnico metterà quindi a disposizione le recenti cono-

scenze sviluppate nell'ambito della propria attività di ricerca scientifica, mentre l'Ordine proporrà le competenze professionali che non sono di consueto presenti nel panorama accademico. E se da una lato il Politecnico farà scendere in campo i suoi docenti per la progettazione dell'offerta formativa e supporterà la creazione e l'organizzazione di Master tematici, dall'altro, l'Ordine degli ingegneri approfondirà invece il tema delle abilità didattiche e dei tirocini (con seminari e attività), finalizzati all'inserimento nel mon-

do del lavoro o per approfondire il percorso universitarlo. Grande l'entusiasmo del rettore del Politecnico, Guido Saracco, che grazie a questo accordo spera di limitare le fughe all'estero dei talenti nostrani. «L'Ordine degli ingegneri - spiega - sarà un attore importante per l'attivazione di stage e tirocini per i nostri studenti e per incentivarne l'occupazione anche a livello locale, trattando i nostri laureati sul territorio. Stiamo ripensando le modalità formative proposte dall'Ateneo - ag-

giunge Saracco - per fornire ai nostri studenti la preparazione e le competenze necessarie per diventare, un domani, professionisti pronti ad inserirsi nel mercato del lavoro. Uno dei punti dell'accordo - conclude il rettore - si focalizza proprio sull'aspetto dell'inserimento nel tessuto lavorativo». Anche dall'Ordine di via Giolitti arrivano parole d'incoraggiamento: «La possibilità di realizzarsi nel mondo del lavoro e far conoscere le opportunità professionali, pena la loro fuga verso altri Paesi che offrono di più dell'Italia».

**A. Nicolucci**

